



**Mario Schifano**



Galleria d'Arte

copyright © 2001

BOXART

Corso Venezia, 93/d

37047 San Bonifacio (VR)

e-mail: [info@boxartgallery.com](mailto:info@boxartgallery.com)

web: [www.boxartgallery.com](http://www.boxartgallery.com)

*coordinamento editoriale:* Giorgio Gaburro

*presentazione:* Achille Bonito Oliva

*riproduzioni:* Luca Elettri

*progetto ed impaginazione:* [www.empublishing.com](http://www.empublishing.com)

*stampa:* Tipografia Grafiche Stella Legnago

archiviazione opere a cura della Fondazione Mario Schifano di Roma

*un ringraziamento particolare ad Emilio Mazzoli di Modena*

finito di stampare nel mese di febbraio 2001

# Mario Schifano

*IL PIANETA DELLE IMMAGINI "DINOSAURE"*

## IL PIANETA DELLE IMMAGINI “DINOSAURE”

L'arte di Mario Schifano è vincolata ad un lavoro strettamente pittorico, teso alla ripresa di segni elementari ed evocativi, vicini ad una sensibilità che si esprime mediante un linguaggio animistico. L'artista romano elimina dall'immagine il carattere naturale, quella componente di proliferazione naturale che ha sempre accompagnato l'espressionismo. Lo stile qui è un fattore di mobilità concettuale che evita qualsiasi identificazione dell'artista con l'opera e dell'arte con il mondo. La manualità trova una sua linea di movimento all'interno di una struttura segnica che privilegia la forma organica, il rimando alla figura disposta in un campo visivo, privato da qualsiasi sfondo o paesaggio.

La superficie piatta del quadro diventa il campo bidimensionale entro cui si muovono le forze interiori dell'immagine, costruita senza punti privilegiati o di riferimento, che scivola così sulle verticali ed orizzontali, in una secessione di linee che tendono verso il disegno e l'enunciazione elementare. I segni descrivono un universo in cui subiscono continue simbiosi, articolazioni in forme primarie, geometriche ed antropomorfe, capaci di esprimere una sorta di impersonale intensità.

Qui più esattamente la cultura mediterranea trova un incontro con la cultura nordica. Schifano tempera le sue radici mediterranee con il clima di una diversa impostazione. Se le sue radici gli permettono un rapporto continuo e non negativo con la natura, l'aria nordica, in cui egli le cala, dà una vibrazione che produce una sorta di antropomorfizzazione della natura stessa.

31 recinti di pittura, formato 51 x 73 cm, trattengono dentro il proprio perimetro figure animali allo stato brado, per l'esattezza dinosauri che riappaiono sotto i nostri occhi vivi e ammiccanti dopo un sonno millenario, anzi della preistoria.

“Figure dinosaure” sono queste che fondono 31 riquadri d'un emozionante zoo dell'immagine aperto al nostro sguardo e nello stesso tempo delimitato nel suo formato. Aperto e chiuso diventano le dimensioni entro cui scorrono felici, slittando sulla superficie pittorica, i dinosauri di Schifano più che domatore d'animali evocatore di una libertà naturale indicata come modello della fantasia per l'uomo nella società di massa spinto verso il futuro e incapace di recuperare il grande passato della storia del nostro pianeta.

Schifano opera nella doppia direzione. Ma più che il grande senso della storia, egli cerca di restituire con la pittura il grande respiro che regge la natura, il senso di un movimento incessante, che produce nuove forme e anche separazione, unione e solitudine.

L'artista ha vissuto vari climi culturali, quello italiano e quello americano, ma ha sempre mosso la sua opera nella direzione di una ricerca delle proprie radici, non mitiche e immobili di un passato irrecuperabile, bensì quelle di un sentimento del mondo che riesce a sopportare il peso di una con-

dizione separata. L'arte è campo magnetico in cui è possibile il movimento incessante verso l'impossibile unità, il luogo di un'inclinazione dei corpi e delle ombre ad assumere posizioni aperte a nuovi incontri: dei dinosauri con la pittura e l'uomo.

Le figure sono scandite con una forza scultorea che ne evidenzia la posizione e ne mette in risalto la separazione con il contesto. Uno spazio costruito per accumulo fantastico di figure e situazioni che rovesciano l'ordine codificato, poggiate sulla distribuzione gerarchica delle presenze. L'ordine sociale spaziale di questa pittura è invece associativo ed arbitrario, ossessivo e stridente. In tal modo la pittura destruttura la realtà, la libera del suo ordine paralizzante per conferirle una agitazione che produce in essa impulso e precipitazione. Non esiste sfondo e primo piano, gradazioni utili per una rappresentazione naturalistica. Il racconto segue il dettato di un immaginario infiammato di passione che però non vuole accettare il supino ordine, che produrrebbe un ribaltamento simmetrico di vecchie gerarchie. L'espressionistica velocità pittorica di Schifano brucia le antiche scorie della soggettività, per piegarsi ad un'immagine catastrofica che accumula nel suo percorso vitali incidenti.

Mario Schifano opera attraverso una pittura che trova il suo equivalente letterario nel ditirambo, rapportato alla figura di Dionisio, metafora della rigenerazione, della ciclicità della vita e della natura stessa, presa come campo di metamorfosi e trasformazione perenne. La pittura è lo strumento attraverso cui l'artista crea una propria dignità, il ruolo sociale ed anche un linguaggio figurativo, adeguato alle nuove esigenze. In questo caso la nuova soggettività si misura con la capacità di dare risposte artisticamente adeguate a questi imperativi, con la tensione esistenziale che tali domande generano.

L'immagine è formulata mediante un eclettismo stilistico che non si identifica con le figure, semmai attraversa vari momenti e stadi, mediante un movimento continuamente aperto a nuove modifiche. Gli elementi iscritti sulla superficie pittorica appartengono al mondo naturale.

L'assemblaggio visivo di tali elementi avviene fuori da qualsiasi ordine organico, ma segue il dettaglio di un accumulo che genera a sua volta un loro diverso statuto.

Ancora è lo stile a determinare la realtà dell'arte che non si mette in competizione con quella esterna, non stabilisce con essa un rapporto di odio-amore, ma si dispone con accenti autonomi ed originali.

L'originalità non è data dall'acquisizione di nuove tecniche pittoriche, bensì dalla capacità di distribuire le figure "dinosauriche" fuori da impulsi mimetici e dentro l'arbitrio di uno stile intenso e pieno di slittamenti.

Achille Bonito Oliva



**opere**







"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 51x73 cm · 1990



"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 51x73 cm · 1990



"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 51x73 cm · 1990





"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 73x51 cm · 1990



"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 73x51 cm · 1990



"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 51x73 cm · 1990





"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 51x73 cm · 1990



"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 73x51 cm · 1990





"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 73x51 cm · 1990



"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 51x73 cm · 1990



"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 51x73 cm · 1990





"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 51x73 cm · 1990



"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 51x73 cm · 1990



"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 73x51 cm · 1990





"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 73x51 cm · 1990



"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 51x73 cm · 1990





“senza titolo” · tecnica mista su cartoncino · 51x73 cm · 1990



"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 51x73 cm · 1990



"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 51x73 cm · 1990



"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 51x73 cm · 1990





"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 51x73 cm · 1990



"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 73x51 cm · 1990



"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 73x51 cm · 1990





"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 73x51 cm · 1990





"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 73x51 cm · 1990



"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 73x51 cm · 1990



"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 73x51 cm · 1990





"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 51x73 cm · 1990



"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 51x73 cm · 1990



"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 51x73 cm · 1990





"senza titolo" · tecnica mista su cartoncino · 73x51 cm · 1990





## MARIO SCHIFANO - Note biografiche

Mario Schifano nasce il 20 settembre 1934 a Homs, in Libia.

Dopo il trasferimento della famiglia a Roma il giovane Schifano dapprima lavora come commesso e in seguito affianca il padre, archeologo restauratore al Museo Etrusco di Valle Giulia.

Comincia nel frattempo la sua attività artistica come pittore.

I suoi debutti si possono situare all'interno della cultura informale con tele ad alto spessore materico, solcate da un'accorta gestualità.

Inaugura la sua prima personale nel 1959 alla Galleria Appia Antica di Roma.

L'anno successivo alla Galleria La Salita in compagnia di Angeli, Festa, Lo Savio e Uncini, la critica comincia ad interessarsi del suo lavoro.

In questo periodo la pittura di Schifano subisce una svolta per certi versi radicale. L'artista dipinge ora quadri monocromi; delle grandi carte incollate su tela e ricoperte di un solo colore uniforme e superficiale quasi una sorta di schermo nel quale si annullano tutti gli eventi e tutti gli oggetti.

Nel corso del 1962 Schifano visita gli Stati Uniti dove entra in contatto con il movimento della Pop Art e resta colpito dall'opera di Dine e Kline.

Sue opere saranno esposte alla Sidney Janis Gallery di New York nella mostra The New Realist. Ritournerà negli States sul finire del 1963, dopo aver allestito diverse personali in alcune delle grandi città europee (Roma, Parigi e Milano).

L'artista opera ora per cicli tematici e verso la fine del 1964 accentua quell'interesse verso la rivisitazione della storia dell'arte che lo porterà, l'anno successivo, ai notissimi pezzi dedicati al Futurismo.

Nello stesso 1965 realizza "Io sono infantile", un'opera legata alle illustrazioni destinate all'infanzia, che rappresenta pure il ritorno - tutto mentale - a una dimensione temporale lontana, eppure sempre presente nell'arte di Schifano.

Si occupano in questa fase del suo lavoro tanto critici attenti, come Maurizio Calvesi, Maurizio Fagiolo e Alberto Boatto, quanto scrittori illustri, quali Alberto Moravia e Goffredo Parise.

Allo Studio Marconi presenta nel 1967 il lungometraggio "Anna Carini vista in agosto dalle farfalle", cui farà seguito la trilogia di film composta da satellite, Umano non umano, Trapianto, consumazione e morte di Franco Brocchi.

Le sue prime esperienze cinematografiche risalgono comunque al 1964 e risultano in perfetta sintonia con l'attenzione critica che Schifano presta all'ininterrotto flusso di immagini prodotto dalla

nostra civiltà tecnologica.

Fra il 1966 e 1967 realizza le serie *Ossigeno ossigeno*, *Oasi*, *Compagni compagni*. Quest'ultima emblemizza il preciso impegno che condurrà Schifano, in questi anni tormentati, a una crisi ideologica e d'identità tale da portarlo a dichiarare di abbandonare la pittura.

Agli inizi degli anni Settanta comincia a riportare delle immagini televisive direttamente su tela emulsionata, isolandole dal ritmo narrativo delle sequenze cui appartengono e riproponendole con tocchi di colore alla nitro in funzione estraniante. Dapprima è il materiale raccolto negli Stati Uniti durante i sopralluoghi per la progettazione del film, mai realizzato, *Laboratorio umano* a essere oggetto di rielaborazione, poi il patrimonio di immagini che quotidianamente trasmettono le nostre stazioni televisive.

Nel 1971 partecipa alla mostra "Vitalità del negativo nell'arte italiana 1960-70", curata da Achille Bonito Oliva; in seguito tiene personali a Roma, a Parma, a Torino e a Napoli ed è presente alla X Quadriennale di Roma e a Contemporanea, rassegna allestita nel parcheggio di Villa Borghese, sempre a Roma e ancora a cura di Bonito Oliva.

Nel 1974 l'Università di Parma gli dedica una vasta antologica di circa 100 opere che consentono di leggere per intero la sua avventura pittorica e definirne le linee portanti.

Nel 1976 Schifano partecipa alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Bologna alla mostra "Europa / America, l'astrazione determinata 1960-76"; due anni dopo è invitato nuovamente alla Biennale di Venezia e presenta alla Tartaruga di Roma "Il capolavoro sconosciuto", rielaborazione del noto omonimo racconto di Balzac. Diverse sue opere sono in mostra nel 1979 al Palazzo dei Diamanti di Ferrara mentre l'anno successivo viene invitato da Maurizio Calvesi alla mostra "Arte e critica 1980", allestita al Palazzo delle Esposizioni di Roma.

Nel 1981 Germano Celant seleziona alcune opere di Schifano per l'esposizione "Identità italiane" organizzata al Centre George Pompidou di Parigi mentre dello stesso anno sono il gruppo di dipinti raccolti sotto il titolo *Cosmesi*, cui seguono i cicli *Architettura*, *Biplano*, *Orto botanico*.

Sempre nel corso degli anni '80 le opere dell'artista vengono esposte in varie edizioni della Biennale di Venezia e Schifano è presente alla rassegna *Arte italiana nel XX secolo* organizzata dalla Royal Academy di Londra.

In questo periodo tiene inoltre personali al Palais des Beaux-Arts di Bruxelles e al Padiglione d'arte Contemporanea di Ferrara, dove, sotto il titolo *Inventario con anima e senz'anima*, raccoglie una serie di tele che rappresentano la summa della sua ricerca in ambito naturalistico. Quest'ultima mostra diverrà poi itinerante, toccando diverse città italiane, per giungere infine in Francia,

al Centre d'Art Contemporain di Saint Priest (1992).

Il Palazzo delle Esposizioni di Roma, in occasione della sua riapertura (1990), gli allestisce una rassegna, intitolata *Divulgare*, con un consistente numero di opere di grande formato realizzate per l'occasione.

Tre anni dopo presenta in diverse gallerie italiane il ciclo *Reperti*, dedicato agli animali del mondo preistorico, tema i cui primi esemplari erano già comparsi nella personale da Maeght.

Nel 1996 Schifano rende omaggio alla sua Musa Ausiliaria, ovvero alla televisione, intesa quale flusso continuo di immagini in grado di strutturarsi come vera e unica realtà totalizzate della nostra epoca.

L'artista ha nel frattempo attivato un sito Internet, attraverso il quale si relaziona al mondo.

Se alla fine degli anni Sessanta si limitava a estrapolare dai programmi televisivi dei singoli fotogrammi e a proiettarli decontestualizzati sulla tela, ora, invece, interviene sulle immagini pittoricamente mutandole ulteriormente di senso. Allestisce con una quarantina di tele di questo genere e un migliaio di fotografie ritoccate a mano, una grande mostra che è stata ospitata dapprima presso la Fondazione Memorial da America Latina di San Paolo del Brasile (1996), poi presso il Museo di Belle Arti di Buenos Aires (1997); nel corso del 1998 sarà presentata alla Fondazione Wifredo Lam dell'Avana e a Città del Messico.

Durante un suo viaggio in Brasile compie un happening all'interno di una favela di Rio de Janeiro.

Nel 1997, in occasione del settimo centenario della edificazione di Santa Croce a Firenze, Schifano ottiene il Premio San Giorgio di Donatello per aver realizzato le vetrate policrome collocate nella cripta della Basilica.

Nello stesso anno cura gli allestimenti scenografici del carnevale di Roma.

Muore a Roma il 26 gennaio 1998.

## ESPOSIZIONI - Principali esposizioni personali

- . 1959 Galleria Appia Antica, Roma
- . 1961 Galleria La Tartaruga, Roma
- . 1963 Galleria L'Ariete, Milano; Galleria Sonnabend, Parigi; Galleria Odysia, Roma; Galleria La Tartaruga, Roma
- . 1964 Galleria L'Ariete, Milano; Galleria Odysia, Roma; Galleria Il Punto, Torino; Galleria Odysia, New York
- . 1965 Galleria La Tartaruga, Roma; Galleria Odysia, Roma; Studio Marconi, Milano
- . 1966 Studio Marconi, Milano; Galleria Il Canale, Venezia; Galleria Il Punto, Torino; Galleria Stein, Torino
- . 1967 Galleria La Bertesca, Genova; Galleria Stefanoni, Lecco; Studio Marconi, Milano; Galleria La Tartaruga, Roma; Galleria Stein, Torino; Galleria Scipione, Macerata
- . 1968 Galleria Del Minotauro, Brescia; Studio Marconi, Milano
- . 1969 Galleria La Chiocciola, Padova
- . 1970 Studio Marconi, Milano; Galleria Arte Studio, Macerata; Galleria La Città, Verona; Galleria Il Centro, Napoli; Studio Soligo, Roma
- . 1972 Galleria L'uomo e l'arte, Milano; Studio Soligo, Roma
- . 1973 Galleria Il Gabbiano, Roma; Galleria della Steccata, Parma; Galleria Il Punto, Torino; Galleria Lia Rumma, Napoli
- . 1974 Istituto di Storia dell'Arte, Università degli Studi, Parma; Galleria Lia Rumma, Napoli; Studio Marconi, Milano; Studio Nino Soldano, Milano; Galleria La Bussola, Bari
- . 1975 Galleria Ferranti/D'Alessandro, Roma; Galleria d'Arte Moderna, Milano; Galleria dei Mille, Bergamo; Galleria Tor Millina, Roma; Galleria Le Muse, Bari; Galleria Plurima 1, Udine; Galleria Penna, Messina
- . 1976 Galleria Niccoli, Parma; Galleria La Bottegaccia, Salerno
- . 1977 Galleria Pero, Milano; Galleriaforma, Genova; Galleria Peccolo, Livorno; Galleria Civica d'Arte Moderna, Modena
- . 1978 Galleria Mazzoli, Modena; AAM, Architettura Arte Moderna, Roma; Galleria Ugo Ferranti, Roma; Galleria La Bussola, Torino; Galleria Interarte, Milano; Galleria La Tartaruga, Roma; Galleria L'Acquario, Forlì; Galleria Santoro, Roma; Sala Comunale, Saint Vincent; Centro Studi e Archivio della Comunicazione, Parma
- . 1979 Galleria Comunale d'Arte Moderna, Palazzo dei Diamanti, Ferrara; Galleria Galliate, Alassio; Galleria L'Incontro, Imola
- . 1980 Galleria Comunale d'Arte Moderna, Palazzo del Ridotto, Cesena; Sala Comunale d'Arte Contemporanea, Loano; Galleria Nuova 13, Alessandria; Calcografia Nazionale, Roma
- . 1981 Centro Comunale di Cultura, Valenza Po; Galleria De' Foscherari, Bologna; Studio Soligo, Roma
- . 1982 Pinacoteca Comunale, Loggetta Lombardesca, Ravenna; Sala di Rappresentanza Comunale, Messina; Galleria Tucci Russo, Torino; Galleria Comunale, Morciano di Romagna;



Galleria Vignato, Alessandria

. 1983 Galleria Nosei, New York; Galleria Bergamini, Milano; Galleria Mazzoli, Modena; Galleria Apogeo, Napoli

. 1984 Museo Civico d'Arte Contemporanea, Gibellina; Palazzo delle Prigioni Vecchie, Venezia; Galleria Sorrenti, Novara; Galleria Gironde, Milano; Studio Ennesse, Milano

. 1985 Galleria Mazzoli, Modena; Musée Saint Pierre d'Art Contemporain, Lione; Museo Italo-Americano d'Arte Moderna, San Francisco; Galleria Contemporanea, Castello Scaligero, Malcesine

. 1986 Villa Arsen, Nizza; Galleria Lucio Amelio, Napoli; San Martin, Buenos Aires

. 1987 Galleria Poll, Berlino; XXXIX Premio Michetti, Francavilla al Mare; ex Stabilimenti Peroni, Comune di Roma; Galleria Giorgio Mazzocchi, Parma

. 1988 Studio Beniamino, San Remo; Pio Monti, Roma; Severiarte, Bologna; Triangolo Rosa, Torino; Sala d'Arte Moderna, Palazzo Guasco, Alessandria; Tour Fromage, Regione Autonoma Valle d'Aosta; Auditorium San Domenico-Chiesa S. Maria Impensole, Comune di Narni; Galleria Cesare Manzo, Pescara; Galerie Adrien Maeght, Parigi

. 1989 Palais des Beaux-Arts, Bruxelles; Spazio Pignatelli, Saragozza; Padiglione d'Arte Contemporanea, Palazzo Massari, Ferrara

. 1990 Palazzo delle Esposizioni, Roma; Studio Marconi, Milano; Festa Nazionale dell'Amicizia, Cagliari

. 1991 Bugno & Samuelli Art Gallery, Venezia; Galleria Mazzoli, Modena

. 1992 Museo delle Arti Palazzo Bandera, Busto Arsizio; Museo Etrusco, Tarquinia; Tridente sette Mediterranea, Galleria Anna D'Ascanio, Roma; Inventario con anima e senz'anima, Comune di Fusignano; Centre d'Art Contemporain, Saint Priest

. 1993 Udienza, Galleria Mazzoli, Modena; Palazzo della Cultura, Latina; Studio Bocchi, Roma; Reperti, Galleria Basile, Palermo

. 1994 Yurakucho Art Forum, Tokyo; Museo Civico, Chiusa; Reperti, Galleria Guidi, Genova; Galleria Zanarini, Bologna

. 1996 Executive Art Gallery, Bari; Quadri mai visti, Galleria Civica d'Arte Moderna, Valdagno; Museo d'Arte Moderna, Ankara; Galleria Rosini, Riccione; Museum of Fine Arts, Malta; Deserti, Galleria Ruggerini & Zonca, Milano; Viaggio nel colore, Galleria Quartiere Latino, Padova; Musa ausiliaria, Fundação Memorial da América Latina, San Paolo del Brasile; Pagine, Appiani Arte Trentadue, Milano; Egregio Signore, Galleria Stefano Forni, Bologna; Galleria del Falconiere, Ancona

. 1997 Musa ausiliaria, Museo de Bellas Artes, Buenos Aires; Show Room Telemarket, Milano, Bologna, Roma

. 1998 Mario Schifano. Quattordicimila giorni e oltre, Studio Casoli, Roma; Galleria L'Incontro, Chiari (Brescia); Galleria Zucca, Udine; Schifano. Opere 1957-1997, Palazzo Sarcinelli, Conegliano Veneto (mostra antologica).

## BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- . P. Restany: Cinque pittori, presentazione al catalogo della mostra alla Galleria La Salita, Roma, 1960.
- . M. Calvesi: Presentazione al catalogo della personale alla Galleria Odyssia, Roma, 1963. Ripubblicato nel catalogo della personale alla Galleria dell'Ariete, Milano, 1963.
- . C. Vivaldi: Presentazione al catalogo della personale alla Galleria Odyssia, Roma, 1963.
- . N. Balestrini: Presentazione al catalogo della personale alla Galleria Odyssia, Roma, 1964.
- . F. O'Hara: Presentazione al catalogo della personale alla Galleria Odyssia, New York, 1964.
- . G. Parise: Presentazione al catalogo della mostra allo Studio Marconi, Milano 1965. Ripubblicato nel catalogo della personale alla Galleria Odyssia, Roma, 1965.
- . M. Fagiolo: Presentazione al catalogo della personale alla Galleria Il Canale, Venezia, 1966.
- . D. Salmè: Presentazione al catalogo della personale alla Galleria Il Punto, Torino, 1966.
- . E. Cesana: Presentazione al catalogo della personale alla Galleria Stefanoni, Lecco, 1967.
- . A. Boatto: Presentazione al catalogo della personale alla Galleria l'Attico, Roma, 1967.
- . M. Calvesi: Presentazione al catalogo della personale alla Galleria l'Attico, Roma, 1967.
- . T. Trini: Ritratto di un artista come paesaggio, presentazione al catalogo della personale allo Studio Marconi, Milano, 1970.
- . E. Mercuri: Presentazione al catalogo della personale allo Studio Soligo, Roma, 1972.
- . V. Riviello: Presentazione al catalogo della personale allo Studio Soligo, Roma, 1972.
- . M. Calvesi: Vitalità di Schifano, presentazione al catalogo dell'antologica all'Istituto di Storia dell'Arte, Università degli Studi, Parma, 1974.
- . N. Ruspoli: Schifano e l'immagine, presentazione al catalogo dell'antologica all'Istituto di Storia dell'Arte, Università degli Studi, Parma, 1974.
- . A. Moravia: Venti domande a Mario Schifano, presentazione al catalogo dell'antologica all'Istituto di Storia dell'Arte, Università degli Studi, Parma, 1974.
- . A.C. Quintavalle: L'analisi e lo schermo, presentazione al catalogo dell'antologica all'Istituto di Storia dell'Arte, Università degli Studi, Parma, 1974.
- . A.C. Quintavalle: Appunti per una lettura dell'opera di Schifano, presentazione al catalogo dell'antologica all'Istituto di Storia dell'Arte, Università degli Studi, Parma, 1974.
- . V. Fagone: Presentazione al catalogo della personale allo Studio Marconi, Milano, 1974.
- . A. Bonito Oliva: La pittura come macchina del desiderio; Mario Schifano 1960-1962, Ed. D'Alessandro/Ferranti, Roma, 1975.
- . A. Bonito Oliva: Mario Schifano 1970-1980, Laboratorio umano e pittura, Emilio Mazzoli Editore, Modena, 1980.
- . M. Vescovo: Presentazione al catalogo della personale al Centro Comunale di Cultura, Valenza Po, 1981.
- . M. Vescovo: Approssimazioni. Un ciclo di architetture di Mario Schifano, presentazione al catalogo della personale alla Galleria Vignato, Alessandria, 1982.
- . M. Meneguzzo: Mario Schifano, l'immagine approssimativamente, presentazione al catalogo

- dell'antologica alla Pinacoteca Comunale, Ravenna, 1982.
- . G. Cartenova: Un Narciso "dolens", presentazione al catalogo della personale alla Galleria Comunale, Marciano di Romagna, 1982.
  - . A. Lui: Note intorno a Mario Schifano, presentazione al catalogo della mostra alla Galleria d'Arte Contemporanea, Castello Scaligero, Malcesine, 1985.
  - . A. Bonito Oliva: Professione: pittura, presentazione al catalogo della personale al Premio Michetti, Francavilla al Mare, Nuova Peraro Editore, Milano, 1987.
  - . F. Gallo: Carte intime, presentazione al catalogo della personale allo Studio Beniamino, Sanremo, 1988.
  - . Janus: Mario Schifano/Verde fisico, presentazione al catalogo della personale alla Tour Fromage, Aosta, Fabbri Editori, Milano, 1988.
  - . G. G. Lemaire: A perdita di occhio, presentazione al catalogo della mostra personale alla Galleria Mazzocchi, Parma, 1988.
  - . G. G. Lemaire: Mario Schifano/Indicazioni, catalogo della mostra personale al Palazzo Guasco Gallarati di Bisio, Alessandria, Fabbri Editori, Milano, 1988.
  - . C. Casorati – G. Iovane: (a cura di) Mario Schifano / Inossidabile, catalogo della personale all'Auditorium San Domenico, Chiesa di San Mario Impensole, Narni, 1988.
  - . G. G. Lemaire: Le secret de la jeunesse éternelle: un Faust dionysiaque, presentazione al catalogo della personale alla Galerie Adrien Maeght, Parigi, 1988.
  - . A. Bonito Oliva: Schifano, Schifanoia ovvero la pittura a sorpresa di Mario Schifano, presentazione al catalogo della mostra del Padiglione di Arte Contemporanea di Ferrara, Torcular Edizione d'Arte, Milano, 1989.
  - . P. Levi: Colloquio con Achille Bonito Oliva, presentazione al catalogo della mostra del Padiglione di Arte Contemporanea di Ferrara, Torcular Edizione d'Arte, Milano, 1989.
  - . A. Bonito Oliva: Bestseller, presentazione alla raccolta di litografie, Torcular Edizione d'Arte, Milano, 1989.
  - . A. Bonito Oliva: Triarte (Schifano, Festa, Angeli), presentazione al catalogo della mostra del Comune di Fiuggi, Nuova Peraro Editore, Milano, 1990.
  - . A. Bonito Oliva: Dialogo tra sé sul divulgare di Schifano, presentazione al catalogo della mostra allo Studio Marconi di Milano, Electa, Milano, 1990.
  - . P. L. Tazzi: Intorno a Mario Schifano (1959-1970) e in distanza, presentazione al catalogo della mostra allo Studio Marconi di Milano, Electa, Milano, 1990.
  - . G. Verzotti: Mario Schifano (1960-1970), presentazione al catalogo della mostra allo Studio Marconi di Milano, Electa, Milano, 1990.
  - . A. Bonito Oliva: Mario Schifano "estroverso", Emilio Mazzoli Editore, Modena, 1991.
  - . A. Bonito Oliva: Mario Schifano. Musa Ausiliaria, presentazione al catalogo della mostra alla Fondazione Memorial da América Latina, San Paolo, Torcular Edizione d'Arte, Milano, 1996.
  - . V. Sgarbi: Mario Schifano. Pagine, Telemarket, Roncadelle (Bs), 1997.





Galleria d'Arte

C.so Venezia, 93/d 37047 San Bonifacio (VR)  
tel: 0456104123 · fax 0456600403 · e-mail: [info@boxartgallery.com](mailto:info@boxartgallery.com) · web: [www.boxartgallery.com](http://www.boxartgallery.com)